



PAGLIACCIO

Di Bianca Manti

Lontano dal mondo mortale
scrivi invano il tuo nome fragile,
un nome di carta
colorata
velina
a quadri o a pois,
che non conosci nemmeno.
Gli occhi come bottoni di plastica
che fissano il vuoto,
o imbuti
che filtrano il dolore
schivo,
temerario,
che solca le palpebre,
irradia di speme
l'iride abbandonata.

Tu
lasciato per gioco
alle rive della vita
ti immergi per caso
nel circo sbagliato.

Tu
viandante
lontano,
solitario,
perennemente in cammino,
chissà che nascondi
dietro a sguardi sereni.
Pastelli,
colori,
pittura fresca,
disvelata maschera.